



PRATO Metropoli

Supplemento
al numero odierno
di Metropoli Day

VENERDI 19 MARZO 2010

Redazione: c. B. Bacci, 24 - Campi 8 - Tel. 0573.873500 - Sped. in A.P. - 45% art. 2 comma 200 L. 462/96 Filiale di Firenze



L'INTERVISTA

E' di Seano
l'attore del futuro

A PAGINA 5

IL PERSONAGGIO

Cesare Badoglio,
l'astrologo dei vip

A PAGINA 6+

GALCETI

Il ruolo prezioso
dei nostri alberi

A PAGINA 15

PRATO
Metropoli + Metropoli

in abbinamento al prezzo di 3,90 euro + il costo del giornale: Microstoria

in abbinamento al prezzo di 7,90 euro + il costo del giornale: "Un'siamo mika Gobbi"

La lampada chiamata "Maliseti"

Uno dei progetti dell'architetto Bartolozzi è dedicato alla frazione pratese

MARTINA ALTIGERI

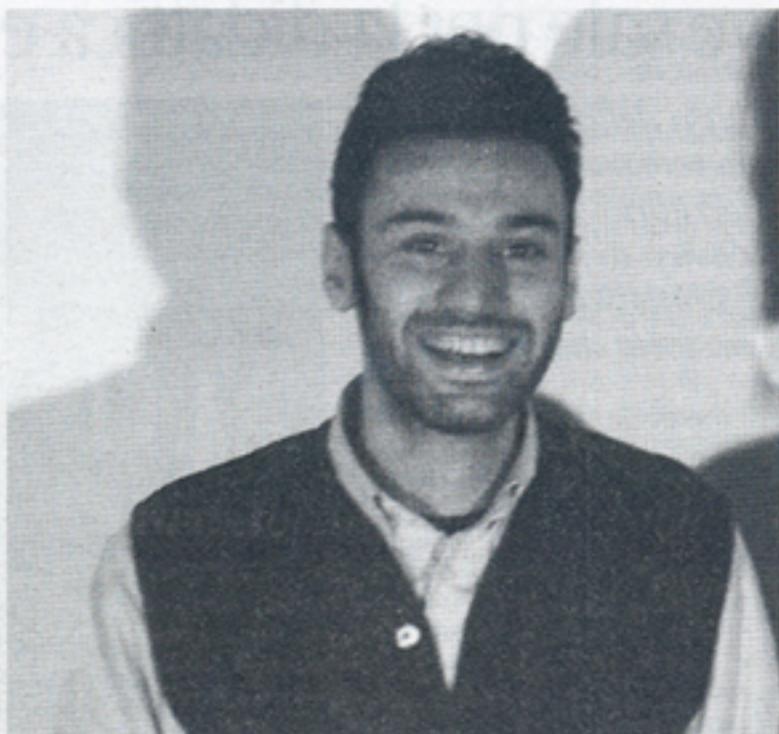
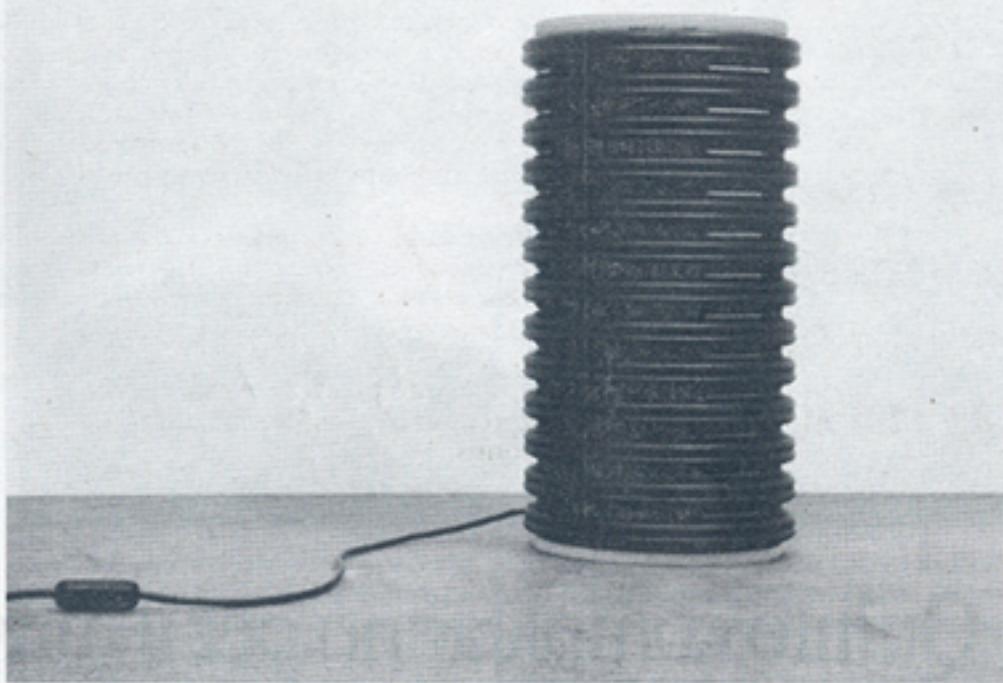
Guardi su internet e nella molteplicità di informazioni che si trovano, ci sono cose curiose legate al territorio. Un designer fiorentino, **Giovanni Bartolozzi**, ha inventato una lampada a cui ha dato il nome di Maliseti. Una apparente casualità, ma parlando con lui si scopre che ha maturato vari progetti su Prato, uno dei quali legato all'attualissimo ampliamento del Museo Pecci.

Tu sei un architetto. Di cosa ti occupi?

«Mi occupo principalmente di architettura, ma con uno sguardo molto dilatato che va, appunto, "dal cucchiaino alla città". Svolgo attività didattica come assistente presso la Facoltà di architettura di Firenze, dove frequento il dottorato di ricerca in progettazione architettonica e urbana, ma una delle emozioni più grandi, che coltivo in una dimensione molto personale, è da sempre il design. Il design rappresenta uno sfogo, un'occasione per costruire delle idee semplici».

Che curioso, hai realizzato una lampada che ha il nome di una zona di Prato. Puoi spiegarci il motivo?

«Sono molto legato a Prato. La mia tesi di laurea era l'ampliamento del museo Pecci, un tema problematico ed affascinante per la città e per un architetto. Questo non riguarda design, ma mi fa piacere parlarne perché avevo pensato un museo che si espandesse sulla preesistenza di Gamberini e mantenesse quei caratteri estetici e formali che la città ha assorbito e che il nuovo progetto cancellerà per sempre. Insomma il Pecci, ma anche episodi urbani significativi ed infine Maliseti che ho conosciuto in questo ultimo anno: dalla periferia est alla periferia ovest».



DESIGN La foto in alto mostra la lampada "Maliseti", a fianco è ritratto invece Giovanni Bartolozzi, il giovane architetto siciliano, da tempo residente a Firenze, che ha inventato il curioso e utile oggetto da arredamento (foto di Lorenzo Matteoli)

Lavori a Firenze, ma hai forse qualche conoscenza o amicizia su Prato che ti ha fatto conoscere Maliseti?

A Maliseti vive la persona a cui questa lampada è dedicata.

Hai realizzato o realizzerai altre cose collegate a Prato?

«Con Enzo Fontana, Lorenzo Matteoli e Luca De Lorenzo abbiamo fondato nel 2009 lo studio Fabbricano a Firenze e in più occasioni abbiamo lavorato a Prato, di recente abbiamo realizzato "luna 9" un modulo soggiorno-cucina esposto in occasione della mostra "La Casa del III Mil-

«Prato ha risorse e energie sul terreno dell'artigianato, del manifatturiero e dell'arte»

lennio», organizzata annualmente dalla CNA di Prato».

Prato è ancora fucina di idee oppure la vedi sopita e triste?

«Prato ha delle risorse, delle energie sul terreno dell'artigianato, del manifatturiero e dell'arte contemporanea che poche città oggi possono vantare. E' una sorta di "città genetica". Tanti giovani sono a lavoro su una molteplicità di campi, ma quasi sempre i meccanismi sociali ne bloccano la fuoriuscita. Le idee ci sono, vanno cercate, sono nascoste, invisibili. Ma ci sono».

martina.altigeri@metropoliweb.it